Anno I. Trieste, Giovedì 31 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 235.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 18. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Le città d' Egitto — Ancora sull' incendio dell'Ariccia — Miseria in Sardegna — Triste storia — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Un grave incendio. POLLONE 28. Ieri notte è scoppiato un violentissimo incendio nel vasto lanificio dei fratelli Piacenza. Appena avvertito il grave disastro, l'intera popolazione, colle pompe di proprietà del lanificio Sella, i pompieri accorsi da Biella, i carabinieri di Sordevolo davano opera attivissima, coraggiosa allo spegnimento del fuoco. Grazie alla abnegazione di tutti e ai soccorsi abilmente diretti, si riuscì a salvare l'edifizio principale. Il danno si calcola superiore al mezzo milione. Fortunatamente il lanificio era assicurato presso tre società.

L' acqua in Alessandria. ALESSANDRIA 29. Le navi inglesi provvedono all' insufficienza dell'acqua fornendone giornalmente 370 tonnellate, filtrata.

L'oro in Italia. ROMA 29. Si assicura che la ripresa dei pagamenti metallici avrà luogo nei primi giorni del 1883.

Lo sciopero della polizia. LIMERIK 29. Continua sempre lo sciopero degli agenti di polizia che pretendono aumento di stipendio. I *policemen* di qui tennero sabato un *meeting* e ricusarono di obbedire all'ordine di sciogliersi. I capi della polizia partecipano allo sciopero.

Una tipografia cattolica. LUBIANA 30. L'autorità ha accordato la concessione per una tipografia cattolica.

Lupi in Ungheria. PEST 30. Nel comitato di Tarzan i lupi in una notte sbranarone 400 pecore. Ieri ci fu una gran caccia al lupo.

L' idea di Gorini. PADOVA 29. Ieri sera il Consiglio comunale votò, alla quasi unanimità, la totale spesa per l'erezione di un crematoio al Cimitero.

Un manicomio che rovina. ALESSANDRIA 29. Questa mattina avvenne una grave disgrazia. Tre vôlte del fabbricato del manicomio in costruzione rovinarono. Erano le 6 e mezzo e i muratori si trovavano già al lavoro. Quattro di essi, travolti dalle rovine, furono sepolti sotto le macerie. Si diede tosto mano a salvarli e si giunse in tempo di estrarli ancora vivi, benchè gravemente feriti, di sotto al mucchio di mattoni che si era accumulato sopra di essi.

Comunicazioni. STANISLAU 30. I treni passeggieri sul tratto Leopoli-Czernovitz sono riattivati. I treni merci sono sospesi. A Tornov si è rotto un ponte.

CRONACA LOCALE.

Arrivo di Ministri. Durante il soggiorno a Trieste della Corte Imperiale arriveranno i Presidenti dei Ministri Austriaco ed Ungherese, nonchè il Ministro d'agricoltura e commercio per la Cisleitania e quello del commercio per la Transleitania.

Nozze. La signorina Mistrovachi, che calca le scene sotto il pseudonimo di Irma Mery, e che quantunque di schiatta greca, è a ritenersi come nostra concittadina, trovasi presentemente in Atene, ove coglie allori meritatissimi nell' opera *La Forza del Destino.*

La signorina Mistrovachi si è poi fidanzata al maestro di cappella sig. Gialdino Gialdini, ben noto a Trieste e di cui il publico seppe apprezzare la distinta capacità artistica.

La carità. Come corollario a quanto scrivemmo altra volta, l'egregia sig. E. A. ci comunica le sue idee, non nuove affatto, ma esposte con tanto sentimento e con sì bello stile, da obbligarci a dar loro ricetto nelle nostre colonne.

Approvato in massima che la carità è proficua, quando vien fatta sotto certe condizioni e con evidenza di buoni risultati, la egregia corrispondente si esprime in questi termini:

„Si è talmente intronati dalle parole *povertà, filantropia, munificenza,* che quasi quasi l'umano ed ingenito sentimento della misericordia ne viene insozzato, e per poco, non si riguarda questo sacrosanto dovere, dolce e fruttuoso ad un tempo, come piaga incurabile della società.

Perchè tanta publicità, perchè tanto strombazzare, tanta rèclame, se la mano destra non dee sapere ciò che fa la sinistra? Se non c'entra egoismo nel momento della elemosina che dev'essere sol tanto un frutto dell'amore pel prossimo?

E sieno pure bigotti o materialisti quei tali che menano tanto scalpore delle loro beneficenze egoistiche; dicano pure che tutto, materia e coscienza, debba al nostro secolo di luce, cader nel meccanismo del sistema. Ma ben si solleva una voce autorevole contro di loro, al cui suono ogni sofisma rovina.

„Il mendico, a buon conto, non deve riconoscenza a chi ha sfruttato, per dir così, la di lui povertà, per meritarsi la fama.

„Il dolce legame tra benefattore e beneficato, non può entrar nel sistema.

„Quante volte non s'è detto, e ad evidenza dimostrato, che la carità strombazzata fomenta l'ignavia e l'ingratitudine?

„Date ad un tapino due spiccioli, e vi sentirete allargare il cuore, ed il meschinello proverà una serena gratitudine; largite cento, duecento fiorini, publicando sui fogli la vostra elargizione con tanto di nome, e non avrete che sodisfatto al vostro amor proprio.

„Riassumo: Amate, beneficate, largite pure a piene mani, ma non ne fate un sistema, non adoperate a secondi fini la dolce carità, la bella favilla che ne impone di amarci e di soccorrerci a vicenda.

Una risposta. La nostra imparzialità — di cui demmo già molte prove, ci costringe a publicare il pro e il contro di una questione.

Abbiamo appositamente, fino dai primordi della nostra esistenza, dichiarato al publico che avremmo dato ricetto alle sue lagnanze e adito alle sue opinioni, semprechè fossero ragionevoli e non eccedessero i termini della legalità e della civiltà.

Ieri avevamo un reclamo contro l'*organone,* piantatosi da poco in una birraria della città; oggi un operaio, amante della libertà delle industrie sino a farsene martire, ci prega di rivolgerci „a quegli spez„zalancie contro le industrie, cui urta tanto „il suonar continuato per 4 o 5 ore di „quell'istrumento. Io lavoro da mane a „sera — scrive egli — e quando mi getto „sul materasso, alle 10 o alle 11, possono „venire a tuonare i cannoni di sir Say„mour, che non mi disturberebbero.

„Quei signori, cui dà noia il frastuono „delle industrie, possono andare a pian„tar le loro tende a Pompei, che ivi non „si romperà loro i timpani.

„Bisogna pensare che con gli *organi* „dovrebbero forse andarsene i camerieri, „i cuochi, i cantinieri e gli otto fiorini per „ettolitro di dazio che percepiscono le ci„viche gabelle... per cui...

„E finiamola qui..."

Nessuna delle due parti ha torto — a parer nostro.

L'unico rimedio possibile è la convenienza. Se l'organo ha diritto di suonare, i cittadini hanno diritto a dormire; nè tutti possono avere il sonno duro del nostro operaio.

Limitando le ore dell'esercizio di certi strumenti rumorosi, facendo che cessassero ad un ora conveniente, sarebbe tutto rimediato.

La campagnetta. Dov'è la *campagnetta?* La campagnetta è sopra e sotto la via Rossetti. La parte superiore fu sensibilmente ristretta dai nuovi fabbricati, la parte inferiore è ancora quasi libera e si stende in dolce pendio verso la città.

La campagnetta è ancora, come lo fu sempre il gradito ritrovo di tanti e tanti fanciulli, delle bambinaie e delle balie, che vi si recano a far respirare aria libera e salubre ai piccini loro affidati.

Veder tutto quel gregge minuto saltellare su quel verde tappeto, è uno spettacolo che fa piacere. Quà la mamma che allatta il suo pargoletto, e due vispi fanciulli, belli e raggianti come due serafini, che le saltellano intorno; là una diecina di quei monelli che tenendosi per mano intrecciano le più spigliate carole.

Un po' più al largo una nidiata di ragazzine che giuocano ai mestieri, ai colori, alla berlina; e di fianco una frotta di piccoli manigoldi che giuocano ai *cantoni.*

Di su e di giù vanno e vengono le improvvisate pattuglie di soldati in miniatura, che s'intrecciano, serpeggiano in mezzo a tutto quel formicolio di marmocchi d'ogni età, sesso e dimensione.

Ma ad un tratto lo scompiglio succede a quella specie d'ordine disordinato — ci si passi il bisticcio — che regnava in quel quadro; i gruppi, i capannelli, le frotte, le pattuglie si sfasciano, si sperdono, corrono all'impazzata, gridano e si disperano.

Cos'è codesto che avviene ogni giorno?

È una mandria d'armente che vien sospinta al pascolo, e che, al trovarsi in mezzo a quel guazzabuglio, s'adombra, e prendendo la corsa insegue questo o quel gruppo e lavora di corna, fortunatamente sinora, all'aria. Una disgrazia, una volta o l'altra, potrà succedere.

Non sarebbe caso di rimediarvi?

Togliere quell'onesto passatempo a tanti fanciulli? No. Impedire che vi si mandino le armente? Neppure. Cosa fare adunque? Non c'è che questo: O mandare al pascolo le armente qualche ora prima, o fare in modo che vi sieno custodite da più d'un guardiano, acciocchè al loro entrare nella campagnetta si possa lasciar tempo ai ragazzi, alle balie e alle bambinaie di ritirarsi.

In un modo e nell'altro, ci si deve provvedere.

L'Excelsior. Adagio con le indiscrezioni: una parola dice poco, due dicono troppo. Invitati, assistemmo alla prova generale, datasi ier' sera, che è riuscita splendidamente.

Excelsior!.... È questo il grido che la poesia di Longfelow ha reso popolarissimo, e ha servito alla coreografia per una delle produzioni più splendide che quest'arte abbia mai dato.

Chi ha assistito ier' sera alla prova generale di questo lavoro colossale, n'è uscito meravigliato.

È un ballo filosofico quello del Manzotti, che rappresenta la lotta del progresso con l'oscurantismo, e vi vedi sulla scena Papin e Volta, e Giorgio e Cunegonda; vedi un treno di ferrovia che passa sopra un viadotto; indi un piroscafo che solca il mare, una carovana nel deserto; il taglio di Suez; il traforo del Cenisio, e tutto questo ballando e suonando ch'è una delizia per gli occhi e per gli orecchi.

La musica del maestro Marenco è all'altezza delle danze del Manzotti.

E basta per oggi... la curiosità deve essere eccitata ma non satolla.

Chi vuol di più vada domani a sera al Politeama ci si troverà sodisfatto... più che sodisfatto, inebbriato. Noi stessi abbiamo creduto il tasso d'ingresso fosse un pochino elevato, ma dopo quanto abbiamo veduto ier sera, davvero non possiamo riconfermarci nella nostra opinione.

Uno spettacolo simile val la pena di quella spesa.

Abbiamo detto *domani sera,* perchè la rappresentazione, causa l'indisposizione del primo ballerino, fu rimandata.

I monelli della via del Bosco. Il sig. G. S. ci scrive una lunga lettera nella quale lamenta il chiasso indiavolato che fanno i monelli nella via del Bosco, e, più del chiasso, si lagna di un continuo getto di sassi, che mette in pericolo la sicurezza dei passanti. Quel nugolo di monelli che tutto il giorno infesta la contrada è talmente molesto, che spinge la sua insolenza fino a prendere a sassate le carrozze che transitano per quella via. Non basta; neanche dentro la propria casa uno si trova sicuro dalle sassate; ed in prova di ciò il sig. G. S. ci racconta che la sua bambina fu colpita da un sasso mentre se ne stava sulla finestra. Cercar il rimedio a codesto seriissimo inconveniente, col rivolgersi ai genitori di quei piccoli vandali, è prendere il male per medicina — dice il sig. S. — perchè delle madri che tanto poca cura si prendono dell'educazione dei propri figliuoli, fino a lasciarli far gli scavezzacolli per le publiche vie, non c'è d'aspettarsi risposte sodisfacenti.

Quindi?... Quindi è alle guardie che si deve rivolgersi, per porre una bella volta fine all'insolenza dei monelli; alle guardie sì municipali che di publica sicurezza, ed anzi a chi comanda sì le une che le altre, con preghiera che sia ordinato alle medesime una sorveglianza regolare e speciale in materia.

Per bacco, è ora, ci pare, di fare star a dovere anche la *mularia.* Non deve poi essere tanto difficile. Si fanno pur stare in riga i grandi!

Alla fontana. L'altra sera certa Francesca D... casalinga, abitante in via di Coppa N. 1, era ad attinger acqua alla fontana di Piazza Grande. Nello scendere

---

(75) Il Mercato delle Infamie.

— Ma non posso colpirvi tutti. È Dio che non lo permette, e Dio sa se io lo avrei desiderato. Non posso colpirvi tutti; e per raggiungere i più, sono costretto a lasciare in libertà il più reo. Basta però, Enrico Gilberti di non cadermi nelle mani!

Ora è l'uomo che ti sta dinanzi, l'uomo di cuore, che soffre profondamente vedendo soffrire tanta parte di umanità, che più di badare a punire i colpevoli, vuole che ne siano soffocate le cause. Bada però, Gilberti, che se io ti cogliessi un'altra volta, la cosa muterebbe d'aspetto. Sarebbe allora il giudice severo, che vorrebbe ad ogni costo l'estinzione di questa razza perversa.

L'avvelenatore tentò un'ultima difesa.

— Queste sono parole — disse. — Parole arrischiate sì, ma pur sempre parole. La verità è che io ho fatto sempre il mio dovere di medico, e voi sig. Maglie, sareste imbarazzato a citarmi il nome, di uno solo de' miei uccisi...

— Vuoi un nome!... — gridò con voce fulminante, il magistrato. — Mostro! e non ti ricordi tu di una fanciullla che io amavo più che tu non ami la tua bambina, e che tu, senza pietà per la sua gioventù, per la sua bellezza hai assassinato! Guarda, Caino, guarda la tua fronte, e vi troverai impresso il segno della maledizione. Tu hai avvelenato la contessa Elena di Valdivio!

Il medico non rispose che con un gemito. Era vinto. Chi glielo avrebbe predetto giorni fa, quand'egli dominava tanti spiriti, quando teneva soggiogati tanti uomini, che ora egli dovrebbe cedere il campo? E cederlo ad un uomo onesto!

Fosse stato almeno un birbone più astuto, più matricolato di lui!

— Obbedirai? — disse con truce accento il procuratore.

— Mia figlia;... mia figlia! — disse il mostro singhiozzando.

— Ti sarà restituita. Così potessi io rivedere il volto sorridente di colei che ora è cenere! Ma devi obbedirmi in tutto; svelarmi i nomi, darmi le prove... È la fuga, la libertà che ti offro; Dio mi perdonerà; ti salvo a fin di bene... I nomi?

Gilberti tentennò, stette un po' in forse non per riguardo ai colpevoli, che stava per denunziare, ma per riguardo a sè stesso che temeva ancora di venir condannato; ma poi osservando il viso di Maglie, da cui trapariva la vera onestà anche framezzo all'ira ed al dolore, disse:

— Il principe di S. Lorenzo... ha assassinato suo zio... Ho la confessione scritta su carta d'amianto.

— Ne dubitavo. Ah! illustre senatore ecco la rivincita!.. Ecco un orgoglio che dovrà abbassarsi!... E poi?

— Il banchiere V. Gli occorreva una eredità per salvarsi dal fallimento... e l'eredità è venuta.

— Avanti... avanti!

— La duchessa di...

— E non parli dello scellerato che ti fece commettere il più orribile dei tuoi delitti? Non parli del conte di Valdivio?

— Oh procuratore — esclamò il medico avvelenatore con accento d'indubitata sincerità — vi giuro che io non sapevo a che dovesse essere adoperato quel veleno. Ho sempre ricusato di aiutare l'uccisione di una giovinetta, pensando alla mia povera Emma... Quanto agli uomini mi credevo in diritto di colpirli; mi hanno fatto tanto soffrire! Oh cav. Maglie, ho dovuto anch'io portare la mia croce, ed era una croce pesante assai!

— Va bene. Tu mi porterai le prove. Voglio che prima d'ogni altro sia colpito Valdivio. Per gli altri sarò un magisrato; per lui sarò un uomo... un uomo che vuole vendetta!

— E in cambio di queste prove?

— Avrai la bambina e la libertà. E sei libero. Io ti conosco, non fuggirai. Stasera, alle cinque, tu verrai al mio gabinetto recando le confessioni che ti sei fatto rilasciare. E dimattina, ricevuta la fanciulletta, io stesso ti agevolerò la fuga....

(*Continua*)

i gradini scivolò e cadde slogandosi il piede destro.

La poverina non poteva rialzarsi.

Fu assistita da una guardia di p. s., la quale la condusse alla farmacia Rocca, donde fu fatta trasportare a casa per curarsi.

Ricercati. Il Tribunale di Rudolfswerth ricerca telegraficamente l'arresto di certo Antonio Boessich da Borgo di Sotto, distretto di Gemona d'anni 40 e d'altro suo compagno del quale non si sa il nome, perchè accusati di appicato incendio.

Impazzito. Certo Ferdinando V. da Portole, d'anni 24 celibe, possidente, giunse ieri a Trieste per far visita ad un suo parente. Colto improvvisamente da aberrazione mentale, s'introdusse inosservato nella caserma di via Madonna del mare e tentò di suicidarsi col fare un salto da una finestra, ma fu trattenuto a tempo e mediante vettura condotto all'ospitale.

Breve storia di una mantiglia e d'un ventaglio. L'altra notte 3 individui di dubbia fama si presentavano in una casa innominabile ed offrivano in vendita ad una di quelle donne una mantiglia nera, quasi nuova. Ma questa rispose a quei messeri che non voleva saperne, perchè capiva ch'era roba rubata. I tre all'udir ciò si diedero alla fuga, lasciando per occhio la mantiglia, e portando via invece un ventaglio di ragione della suddetta, del valore di f. 4.

Uno di quei tre fu scovato ed arrestato nella stessa notte. È certo Antonio Z. calzolaio, noto nei registri della polizia.

La donna degli orecchini. Certa Pierina M... scoperta per quella tale dei tali che levava con tanto bel garbo gli orecchini alle bambine, fu arrestata ieri alle 11¼ ant.

La brava industriante era già stata sfrattata, ma seppe ritornarvi, e in aspettativa di fanciulle da derubare, girava in cerca di chissà cosa.

Quando si volle arrestarla, oppose una accanita resistenza, gridava come un' ossessa: *lassème star*; *me assassinè*.

Cinque guardie ci vollero — non perchè anche una non bastasse — ma perchè con le fammine che dànno in convulsioni ci vuol sempre una certa tattica....

E le cinque guardie per farla entrare in camerotto dovettero portarsela in braccio.

L'arresto è avvenuto in via Malcanton, solennemente, con molto concorso di gente.

Minutaglia. Passarono in prigione due personaggi molto eccedenti, e tre femmine molto vagolanti. Inoltre certo Sch..., perchè in Piazza Ponterosso fece sparire dalla saccoccia di un signore un fazzoletto. E dire che i fazzoletti sono per niente. È ben vero che la volpe lascia il pelo, ma non il vizio!

Estrazioni del Lotto. Li 30 Agosto Brünn: 84 15 29 71 28.

Ogni giorno una. Una cameriera si presenta per servire, ma espone molte pretese.

Tuttavia tra la signora e lei sono in procinto di aggiustarsi.

Ad un tratto la cameriera prorompe:

Madama, quando lei sarà fuori di casa, mi permette di suonare il pianoforte?!!!

UN TRISTE ROMANZO.

La *Libertà* di Roma racconta un suicidio avvenuto il mese scorso in uno dei castelli romani, e lo racconta soltanto oggi perchè il fatto fu tenuto segreto e la morte attribuita a causa accidentale. È proprio un caso — dice quel giornale — se siamo venuti a cognizione e possiamo parlarne.

Quanti negli ultimi quattro anni hanno conosciuto la buona società romana e straniera, ricordano tutti senza dubbio una splendida donna, che, ovunque andava, destava l'ammirazione, prima con la sua bella persona, poi con il suo spirito e con la sua cultura svariata ed estesissima.

Era venuta a Roma con sua madre e non aveva che 17 anni. Fece la sua prima comparsa in società in un ballo del banchiere Hooker, in uno di quei balli che raccolgono ed avvicinano la società romana e straniera. Apparve una meraviglia. Era una delle più belle figure del Tiziano, animata da un potente soffio di vita. Ogni altra beltà accanto alla sua impallidiva. Suonava egregiamente, cantava con voce debole, ma con un garbo indicibile. Presto si seppe che dipingeva degli acquarelli degni di Carlandi o di Galefre e che modellava certe figurine così svelte, così vive che Barbella non le avrebbe disdegnate.

Gli adoratori non mancarono. Pareva che un certo R. degli O. fosse il preferito. Era con lui che ballava più spesso, era lui che l'accompagnava al piano quando cantava, era lui infine che le trottava al fianco alla caccia alla volpe e che si vedeva più di frequente per casa.

L'inverno scorso questa intimità parve ancora maggiore, e tutti ritennero un matrimonio sicuro, quando seppero che Mary, così chiamavasi la bella ragazza, e sua madre quest'anno non tornavano al loro paese; ma rimanevano in una villa presa ad affitto in uno dei castelli romani.

Tutti coloro che parlavano degli amori di Mary e R. si basavano su ciò che vedevano. Nessuno aveva mai sentito pronunziare da essi una parola d'affetto. E fino al Maggio scorso non l'avevano infatti pronunziata mai. Perchè? Eppure i loro occhi avevan detto tante volte quello che i loro labbri tacevano.

Una sera dello scorso Maggio però R. e Mary si trovavano soli nel giardino della villa. La natura era in festa... Il cielo appariva più che mai cosparso di miriadi di stelle, che parevano piccine piccine tanto era splendida la luce che mandava la luna, la quale rifrangeva i suoi raggi argentei su di un laghetto in cui cadeva con dolce mormorio il getto di una fontana. I fiori mandavano un odore soave, gli usignoli cantavano allegramente nel bosco vicino. Pareva di tratto in tratto, di sentire delle voci misteriose che parlassero al cuore.

Là, fra quelle piante, fra quei fiori, innanzi al boschetto, col bel volto rischiarato dalla luna, colla veste bianca che disegnava le sue forme ammirabili, col petto anelante, Mary era di una bellezza così celeste, così incantevole che R. non si potè frenare, e presale una mano e portatala alle labbra, le sussurrò dolcemente all'orecchio:

— Oh Mary, come ti amo!

E Mary non ritrasse la mano, non si scandalezzò, non si offese, perchè ella pure amava, e dovette confessarlo.

E si amarono quei due giovani, e si ripeterono mille giuramenti di un affetto eterno, e lassù in quella villa poetica poterono più di una volta trovarsi soli nel giardino, nei campi e stringersi in un amplesso di fuoco. Una cosa sola turbava Mary. — R., che aveva giurato di sposarla, le aveva fatto promettere di non parlarne alla madre che quando egli glielo avesse detto.

Perchè quella preghiera? perchè quel mistero? Povera ragazza, non doveva tardar molto a saperlo.

È ora appunto un mese, quando una sera Mary, la quale si era sentita prendere da un mal di testa, entrò improvvisa in camera della madre per chiederle un acqua sedativa. Entrando vide la madre in un completo abbandono nelle braccia di R. e sentì lui, che, come faceva con lei, le susurrava le più dolci parole d'amore.

A quella vista, che distruggeva tutti i suoi incantesimi, che le faceva perdere in un tempo la stima per la madre e per l'unico uomo che essa aveva amato, Mary si sentì correre violentemente tutto il sangue al cuore, pure ebbe forza di reggersi in piedi e di andarsene gridando a colui che l'aveva tradita: *Vile!*

La mattina appresso il giardiniere vide qualche cosa di bianco che galleggiava sull'acqua del laghetto. Accorse e trovò il cadavere di Mary. Non avea saputo resistere al dolore provato, e avea voluto trovare la morte là dove avea sentito a pronunziare la prima parola di amore.

Ella non ha lasciato nè un rigo, nè una parola. Nulla di più terribile di quel suo silenzio. Il di lei cadavere ha formato una barriera insormontabile fra la di lei madre e il suo amante. Egli, persuaso della sua colpa, ha intrapreso un viaggio per vedere se gli riesce di far iscomparire la figura che gli sta dinanzi agli occhi di continuo e in cui vede Mary che gli grida: *Vile!*

In quanto alla madre, ha saputo far credere a una disgrazia avvenuta, per essere Mary sonnambula. Essa pure è partita. È tornata al suo paese.

Potrà dimenticare il cadavere della figlia?

VARIETÀ.

Matrimonio d'amore. Scrivono da Genova che fa molto chiasso nell'alta società il matrimonio per amore di sir Federico Montagu-Brown di famiglia nobilissima e ricchissima, rappresentante della Banca d'Inghilterra, con la governante dei figli di suo fratello, una *miss* povera ma di buona famiglia e con una squisita educazione. Il matrimonio celebrossi in Altona.

Borsa del 20 Agosto. — Carte ferme. Cambi debolissimi ed offerti. Napoleoni 9.45 a 9.43. Zecchini 5.59 a 5.58. Londra 118.85 a 118.35. Francia 47.10 a 46.70. Italia 46 35 a 46.10. Banconote Italiane 46.30 a 46.15. Banconote germaniche 58.10 a 57.90. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95; detta in argento 77.30 a 77.45. Rendita austriaca in oro 4% 95. Rendita ungherese in carta 5% 88. Credit 313 a 314. Lloyd 657. Rendita ital. 87¾.

P. Frank Edit. e Red. res... — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Generosa mancia al portatore d'un parrucheto fuggito. Via del Pesce 2 A I. piano. (3659)

Ricercasi un Riscuotitore che possa disporre di cauzione. Offerte in iscritto dirigere all'Amministrazione di questo giornale sub: „Riscuotitore." (3650)

Un giovane di famiglia distinta, avendo disponibile qualche ora al giorno, desidera occuparsi nella tenitura dei libri. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo." (3624)

Fu smarrito ieri dopopranzo dalla pasticceria Urbanis al Caffè „Litke" un paio d'occhiali di sole legati in oro inclusi in una busta ordinaria di cartone. L'onesto trovatore portandoli all'ufficio del „Piccolo" verrà generosamente ricompensato. (3658)

Cassiera. Una signorina di buona famiglia che abbia bella calligrafia, conosca la lingua italiana e tedesca e sia in stato di poter prestare una piccola cauzione, troverebbe pronto collocamento in una rinomata casa qui. Offerte sub S. M. C., in iscritto dirigere all'amministrazione di questo giornale (3657)

D'affittare camere ammobigliate. — Corsia Giulia N. 549 porta N. 6. (3656)

D'affittare una stanza ammobigliata in Piazza Lipsia. (3655)

D'affittare una o due camere con ingresso libero. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo." (3655)

D'affittarsi prontamente
Due locali al pianoterra
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino**. Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

Col giorno 24 Agosto
l'abitazione e l'ambulatorio del
D.R CIATTO
passarono in **Piazza S. Catterina N. 3 I. p.** e precisamente nei locali già occupati dal R. Consolato Italiano.

AVVISO.
Venne aperto testè un **Giardino infantile privato** in via Amalia N. 4 primo piano.
Si prendono pure bambini a Convitto.

1. Settembre
Promesse Credit f. 5
Vincita f. **150.000**
Promesse 1864 f. 4.50
mezze f. 2.75
Vincita f. **200.000**
presso
GIUSEPPE BOLAFFIO

L'ottico **Vittorio Steinbach** in Via del Ponte rosso si è provveduto dell' **ottimetro** del prof. Dottor **Bürow**, mediante il quale vengono perfettamente adattati gli occhiali alle persone che ne abbisognano.
Col soccorso di questo istrumento, di una precisione grandissima, si evita il pericolo di adattarsi occhiali non corrispondenti alla propria vista.
Avviso a quei signori che devono ricorrere agli occhiali.

AVVISO
40 botti di Vino
sono vendibili a Isola a prezzi discreti
Buonissima qualità
Informazioni a Isola presso il proprietario

Il Negozio di Leonardo Travani
di paste e conserva pomodoro
Dalla Via Ponterosso accanto al Negozio Schollian, col 24 Agosto fu traslocato in
Via Barriera Vecchia N. 22
accanto la Drogheria Huber
P.S. La pasta all'uovo per comodità dei P. T. signori avventori vien venduta in Piazza del Ponte rosso nel Negozio commestibili del signor Mulei.

Zuffoli per finestre in ogni colore al paio soldi **20, 30, 35** e **70**.
Detti per tappetti al pezzo soldi **12**.
Cordoni per mobili in ogni colore al metro soldi **8**.
Tira campanelli soldi **70** e f. **140**.
GRANDE ASSORTIMENTO in
Bollette da finestra di legno di Birma, fior. **1.40, 1.50, 1.70**, e **1.85**.
Tendine da finestre, con bellissime pitture, come paesaggi, figure, fiori ecc. ecc., da f. **1.25, 1.40, 1.60** e **1.80**.
Negozio Viennese
di C. REISS
Corso Piazza della Borsa N. 604.

SONNI TRANQUILLI
Coni zanzaricidi perfezionati.
Bruciando con un zolfanello la sommità del conosi distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le zanzare e i papataci, procurando sonni tranquilli, senza temere nocumento veruno per la salute. — In vendita esclusivamente alla **Farmacia Rocca, Piazza Grande.**

Prossima Estrazione 2 Settembre
Vincite principali
F. 30.000
„ 20.000
„ 15.000
Viglietti Lubiana in rate f. 2 mensili
„ „ per cassa f. 24
Promesse Lubiana f. 1.50
da GIUSEPPE BOLAFFIO

Cortine bianche da soldi **28** a **60** al metro.
Dette da f. **2.30** a **3.50** il paio.
Tappeti di lana da tavola da
soldi 90 soldi
Detti più fini da f. **1.60** a **3.50**.
Stoffe di lana per mobili alte metri 1.20 a soldi **60** al metro.
Assortimento Tralicci per materassi, Tela per paglicricci, Tovaglierie, ecc.
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31.
— vis-à-vis il Palazzo Salem —

Arrivo colossale
Spolvero nero finissimo
Kil. 50000 Kil.
si vende nella Cartoleria
A. C. ROSSI
Via ed Edificio di Borsa N. 1.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.
Corso N. 37.
L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e stearliche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi, di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità, più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.
Corso N. 37.
Impresa Zimolo, Corso N. 37.

GRANDE DEPOSITO
Carta da Tappezzerie
a prezzi mitissimi.
Gius. Polacco, v. S. Spiridione 6

ARRIVO!!
Ceste di paglia per far spesa, cestine con ricami, oleografie sciarpe da donna
24
al pezzo soldi
Cravatte da uomo calze da uomo, donna ragazzi, vetrami ecc.
Emporio Via Cavana N. 8.

Essendosi chiuso l' **Emporio Parigino** la colla a freddo Gelatina per attaccare ogni articolo spezzato, meno i metalli, nonchè la unica pomata metallica Bruna per pulire ogni sorta di metallo all'istante, vendesi per ogni scatola a soldi 10, nel negozio di carta e oggetti di cancelleria vis-à-vis all'Emporio suddetto nel Palazzo Diana Via Torri, dietro S. Antonio Nuovo, più in Corso nel negozio Sanguetto vis-à-vis il Caffè Imperiale. Vendesi nei luoghi stessi la colla in bottiglie e relativo pennello a soldi **10.** La polvere di cipria finissima profumata alla Rosa, Viola, Mille fiori, Ess. bouquet, Reseda ecc. a soldi 8, 10, 12. Vellutina profumata a soldi 16 la scatola rotonda. **Polvere dentrificia** a soldi 14 la scatola in metallo. La polvere **argentina** che rende nuovo ogni metallo. Tutto vendibile nel suddetto negozio al prezzo di **10** soldi. Si accettano commissioni in partita col 20% di sconto, cassa pronta verso rivalsa dell'importo.
Vittorio Tolentino & C.
propria fabbricazione in Trieste.

STABILIMENTO
di Tintoria e Lavatura
sistema Lionese — diretto da
VITTORIO CARNIEL
Tintura e ritintura
di filati e tessuti d'ogni genere.
Tintura a tensione „Tendeur"
per stoffe di seta e velluti.
Specialità dello Stabilimento:
Pulitura a secco uso Parigi (Nettoyage à sec)
per vestiti fatti da uomo e da signora, Scialli, Stoffe di mobili, tapetti ecc.
Non c'è bisogno di scucire i vestiti.
Tutti gli oggetti, compresi i vestiti fatti, assunti per la tintura o per la pulitura vengono restituiti apparecchiati o stirati, secondo che il caso lo richiede.
Commissioni nel Negozio
CARNIEL — Corso 13